ture per ciascuna linea, è stato perchè per l'affluenza dei forestieri i poveri cocchieri trovavano a leccare, se non a guadagnare. Oggi però che col sopraggiungere dell'inverno alle vetture da nolo è fatta una condizione diversa, ed i cocchieri stessi non tutte le sere portanò a casa un pezzo di pane, é inumano se non disonesto, mettere in servizio un numero di vetture superiore di quello stabilito — è, tanto pane che si toglie dalla bocca dei poveri cocchieri da nolo, e delle loro famiglie!

Veda l'egregio cav. Viliers che noi ci dirigiamo a lui e non al Sindaco e lo facciamo in forma gentilissima, augurandoci di essere esauditi; ci dispiacerebbe quindi di ritornare sull'argomento e dimostrare, linea per linea, quante vetture giornalmente egli fa uscire in più in servizio, col vantaggio della Società che rappresenta e col danno dei poveri cocchieri.

***

La questione del numero delle vetture va collegata con quella dei cavalli e muli, e di conseguenza con la finanza comunale, perchè se non andiamo sbagliati pare che la Società dei Tranvays è obbligata a pagare la tassa sulle proprie bestie.

Vegga perciò l'illustre sindaco se non sia il caso di fare una verifica degli animali che la sullodata Società tiene al lavoro, perchè si vuole, che i *sullodati* quadrupedi non corrispondono a quelli pei quali si è pagata la detta tassa!

Per oggi basta.

PER L'ABOLIZIONE DEL GRECO

Lettera aperta A. S. E. Emanuele Gianturco Ministro della P. Istruzione

Eccellenza,

Lessi molto tempo fa sui giornali, che ella era intenzionato di voler abolire il Greco nelle scuole classiche, e che a novembre, se non isbaglio, avrebbe presentato alla riapertura della Camera una proposta di legge circa detta abolizione. Ragion precipua di ciò sarebbe che il Greco non si studia come si dovrebbe studiare. Se mi permette, debbo dirle mio malgrado che non solo il Greco, ma tutte le materie non si studiano come si dovrebbe e questo non è dovuto alla negligenza dei giovani, ma alla quantità delle materie, all'estensione dei programmi e alla bestiale asinità di certi professori.....!

Ora per proseguire nel mio ragionamento debbo proporre per dir così questa specie di dilemma: deve o no esistere il corso degli studi classici?

Se deve esistere allora mi permetta Eccellenza doverle dire che molto si sbaglierebbe, poichè certo non si può separare il Greco dal Latino, e questo ella dovrebbe saperlo meglio di me, nè il latino si può studiare bene senza il valido ausilio del Greco, giacchè queste lingue sono due cose annesse e connesse fra *loro* così strettamente da formare un tutto unico. Se poi non deve esservi questa scuola classica, allora abolisca pure il latino ed ecco ridotto il liceo ad uno istituto tecnico; ma volere far studiare il latino abolendo il Greco, sarebbe lo stesso che voler far studiare la storia abolendo la geografia, nè più nè meno che questo.

Pensi, onorevole Gianturco, a quello che dovrebbe pensare e a cui avrebbe dovuto rivolgere tutta la sua attenzione e il suo ingegno; cioè a restringere i programmi così estesi di scienze le quali debbono essere studiati ampiamente solo nell'Istituto tecnico e non nel liceo come si pretende. E se l'evoluzione classica oggi nel liceo non predomina neppure, lo si deve alla perdita immensa di tempo che si occupa allo studio delle scienze e dico perdita di tempo, poichè nel liceo dovrebbe eccellere solamente la cultura classica come nell'istituto tecnico quella scientifica; ma oggi nel liceo non si ottiene nè l'uno nè l'altro, invece dolorosamente si ottiene che fatti gli esami di licenza liceale dopo due giorni non si sa più niente. Ella, On. Gianturco, che è un giovane colto e d'ingegno perchè non provvede a quello che tanto grava e che è la rovina delle nostre scuole e la causa di tanti e tanti spostati, poichè spostati sono quelli che escono dalle scuole, imperocchè chi é veramente istruito, non è, non può, nè sarà mai spostato, e vuol prendere invece il cane per la coda o il bue per le corna?

Pensi, pensi a riformare radicalmnete i programmi di scienze come dire Storia Naturale: Fisica e Matematica, programmi i quali assorbono, circa la metà delle ore stabilite di lezioni nella settimana e ridurli al punto di dare solo delle elementarissime nozioni intese a far sì che matematica, fisica e Storia Naturale non siano credute bestemmie, o parole oscene per uno che non le abbia mai sentite nominare, e così mentre si darebbe una grandissima importanza allo studio delle lettere che se non isbaglio corso classico questo significa, giacchè nè un libro di Matematica nè uno di Fisica, nè uno di Storia Naturale sono dei classici, latini, o greci o italiani, si darebbero pure delle pedestri nozioni di scienze tali da poter bastare nella pratica della vita, scienze che chi vorrà studiarle a fondo andrà poi all'università o magari le studierà per conto proprio. Certo con la mia proposta io non voglio che agli encefali eccelsi e magari proclivi allo studio delle scienze sia dato il bando, tutto altro, credo di essermi già chiaramente inteso.

S'informi dunque Eccellenza a questa mia proposta e a questo mio criterio, che in fin dei conti non è altro che quello degli uomini più sommi coi quali io abbia avuto l'onore di poter parlare ed allora mentre darà prova di essere veramente un giovane d'ingegno e colto, riscuoterà pure il plauso di quelli, che comprenderanno l'alta importanza di questa riforma.

Un ex professore

PEI DOPPII IMPIEGHI

E pria d'ogni altra cosa una dichiarazione che non è però una rettifica, un dubbio che richiede un chiarimento, che ci aspettiamo da chi di ragione.

Il prof. **Morelli**, ci si riferisce, non essere egli lo *incaricato alla classifica dei prodotti* al Museo industriale, ma invece tale incarico è affidato al signor Tesorone—ed allora per qual ragione si stipendia il Morelli con 3600 lire l'anno?

Un secondo equivoco è quello nel quale taluni sono incorsi, perchè ritengono che il professore pareggiato universitario sol perchè non grava sul bilancio dello Stato deve ritenersi come libero professionista.—Il Professore pareggiato per noi è invece un impiegato, al quale lo Stato conferisce la nomina è da un compenso!—e questo compenso, che è formato dalla porzione delle tasse che gli studenti pagano, alle volte raggiunge una cifra uguale se non maggiore dello stipendio dei Professori ordinari. Quindi il prof. **Zagari** che si chiama Giuseppe e non Francesco come taluni han creduto, con l'ufficio di professore pareggiato ha 3 impieghi rimunerati.

Ed ora, la continuazione dei nomi di coloro che cumolano più impieghi.

1. **Fusco** cav. Pasquale, impiegato al Banco di Napoli, e segretario alla nostra Deputazione Provinciale.

2. **Porzio** Alfonso, impiegato al Banco di Napoli quale aiutante del Cassiere Principale ed amministratore di molte proprietà private con studio alla Via Cristallini n. 127.

3. **De Marco** Rosa, direttrice della Scuola Normale di ginnastica; insegnante nei tre educandati Regi di Napoli; insegnante nella R. Scuola normale Pimentel; e Maestra municipale *supplente* nella scuola Modello al Gesù, ove invece di supplire, si fa supplire dalle sue alunne! Che ne dicono i lettori di codesta maestra che gode sette stipendii?

4. **Simonetti** Gaetano, impiegato municipale —segretario dell'Opera Pia Ritiro della Purità a Mater Dei, e «reporter» del *Roma*.

5. Cav. **De Cesare** Eduardo, disegnatore nel R. Arsenale di Marina, maestro di disegno alle Scuole municipali, e «reporter» del *Pungolo Parlamentare*.

6. **De Paschinis** Eduardo, segretario di prima classe al Municipio con annue lire 4000, è anche segretario al Collegio di S. Vincenzo Ferreri con lire 2000 l'anno, — l'egregio segretario che ha la moglie stipendiata dal Municipio con lire 1800 annue, perchè insegnante municipale, domicilia in una casa di proprietà di S. Vincenzo Ferreri e paga una pigione ridotta, essendo il *poveretto senza figli meritevole delle grazie del Santo Monacone*.

INTORNO A NAPOLI

TORRE ANNUNZIATA

Li 19 novembre 1896.

Per i deboli e per i fiacchi è deleteria l'azione dello sconforto che procede dal disinganno. Essa sfata la volontà, conturba la mente, snatura il cuore, sovverte, avvilisce, deturpa e volge gli animi al cinismo ributtante, che è dote del presente storico che attraversiamo.

Non agisce similmente lo sconforto del disinganno su gli animi gagliardi, adusati, alla lotta, nè su le coscienze imperturbate, formate alla scuola del sacrifizio. Esso, in questo secondo caso, grava, non vince; dà novella prova dell'umana tristizia, ma fornisce pure nuovo campo all'estrinsecazione della virtù, che, come raggio di sole, penetra e porta luce nel buio delle passioni più disordinate che possone agitare i popoli e individui.

E, guai, se lo sconforto del disinganno vincesse anche i forti; potremmo deplorare la sconfessione totale della virtù, il sistema perenne della maschera, il regime prepotente dell'immorale. la decadenza assoluta dell'**Io**, che pur tanto cammino percorse dall'evo medio ad oggi, cominciando dal sottrarsi al dogma e non arrestandosi alla creazione dello stato e della Società.

E noi tentarono vincere con lo sconforto del disinganno, propinandocelo a forti dosi per mani *amiche;* noi tentarono vincere con la discordia e la menzogna: noi accusarono infine, perchè sperarono e sperano sopprimere in noi il pensiero che si trasfonde, il sentimento che s'inocula, la parola che si fa ascoltare, l'azione che si spande, il principio che s'impone e tutti ci accomuna nel desiderio di una potente rivendicazione.

***

Finchè tra noi serpeggiò la febbre del potere e le lotte si combattettero tra classe e classe di cittadini, nello intento unico del meglio della città, tutto andò per il suo verso, perchè la nobile ambizione di essere serbò le forme cortesi di un assalto sul tavolato di una sala di scherma: ma qnando alla classe subentrò l'individuo, e al bene comune fu surrogato l'interesse privato, l'assalto di spada cessò di essere uno scambio di *botte* cortesi e divenne un assassinio, perchè uno dei due, premeditatamente, aveva spezzato il bottone del proprio fioretto, rendendolo così arma micidialissima.

E tutto questo, pure, non si era verificato in lotte asprissime, in cui l'accanimento faceva temere soventi una catastrofe: ma da quando nell'orizzonte amministrativo apparve per noi una cometa malaugurata, tutto cominciò a risentirne l'influsso malefico, e la malafede si fece strada, lo spionaggio fu organizzato, la delazione creata mezzo a conseguire fine delittuoso, e l'uomo esoso, viscido, che non pure brucerebbe il tempio di Efeso, per farsi un nome, ma diverrebbe novello Maramaldo, novello Malatesta Baglioni o il peggiore sgherro, pur di sperimentare atroci vendette sotto l'egida della impunità, si ammantò alla Tiberio, nella speranza di non essere neanche sospettato. Povero illuso!

Continuate, continuate ancora a mescere nel calice di questa propalazione il veleno dell'assassino civile, della discordia, dell'odio; continuate, continuate pure a denunziare innocenti o rei di un solo dei vostri mille delitti: continuate, continuate l'opera vostra di perfidia e di vergogna, ma non dimenticate che Galilei sconfessò Giosuè, e che voi potrete gridare il *solus stat* con quanta lena vi rimane, senza arrestare di un sol momento il giro di questo basso mondo.

E i giorni si succederanno, senza rassomigliarsi: e quando sarà venuto il vostro, se ne avrete la coscienza, rimanete calmo e sereno, come noi rimaniamo dinanzi alle vostre accuse.

Ma no, voi vigliaccamente, come sempre, vi trascinerete plorando ai nostri piedi, e noi, generosi come altre volte. . . . . .

Saremmo pazzi, gettando il seme del benefiio e del perdono ripetutamente in un terreno che sempre germogliò il pruno della nequizia invece del frutto della gratitudine.

PASQUINO

Le imputazioni del Comm. Avallone.

Il Commendatore Avallone già Sindaco di Torre Annunziata, arrestato nello scorso mese di ottobre è imputato:

1. d'essersi appropriato di quanto al sig. Angelo Biolchi di Torino, spettasse per tante cedole del prestito comunale inviate per lo incasso, per la somma di L. 4695.

2. di non aver dato conto di L. 1000 ritirate dalla Cassa nel 1893 in occasione della gita dei Reali d'Italia ed Imperiali di Germania a Pompei, stabilite per spese di festeggiamenti, ma di non averne invece giustificato l'uso.

3. di aver consentito dietro compenso alla restituzione indebita di una cauzione di lire 30 mila.

4. di altre malversazioni ed irregolarità nella stipulazione di contratti Comunali.

***

In **Torre Annunziata** si raccomanda a tutti i padri di famiglia recarsi, nel loro interesse, a Piazza Ferrovia presso la libreria e cartoleria dei fratelli Imparato, ove si vendono a prezzi economici tutti i libri scolastici, quaderni di ottima carta, pennine, inchiostro, carta per fiori, foglie artificiali, album da disegno, scatole con compassi, squadre, lapis, portapenne, carta protocollo, ponesse, cartoncini da disegno, buste, foglietti, ceralacca fina, carta commerciale, agente, registri, copialettere, rubriche. Assortimento di libri classici, romantici, ascetici. Opere musicali e sacre, opere a dispense illustrate ecc.

Canzoni musicali cent. 10 e 50.

Eleganti libri da messa a prezzi mitissimi,

Per gli alunni, vocabolarii italiani da pagine milletrecentosessanta a L. 1,80.

Vocabolarii francese-italiani. » 2,00

Si comprano e si vendono libri usati e nuovi.

Un giovanetto di meriti

Con vivo piacere rileviamo i meriti di un bravissimo studente certo Emilio Landi di anni 13 figlio di Giovanni un laborioso ed onesto operaio di Torre Annunziata.

Il bravo giovanotto dopo di aver studiato indefessamente sotto la direzione dell'egregio Professore Liborio De Sio di qui, sostenne, dopo un anno, l'ammissione alla 3ª tecnica al «Ruggiero Bonghi in Napoli nel 1895 qnindi approvato con buonissimi voti.

Nel luglio scorso fra circa 40 candidati agli esami di licenza tecnica, risultò il primo fra i cinque approvati a primo scrutinio meritando sentite lodi dalla Commissione esaminatrice e dal R. Commissario di Napoli, allora presidente, il quale decise di restituire al Landi le tasse pagate per suo massimo merito.

Ora il Landi è stato ammesso nel R. Istituto tecnico di Napoli, godendo l'esenzione delle tasse scolastiche per aver riportato agli esami di licenza tecnica dieci decimi in quasi tutte le materie, specialmente alle matematiche in cui riportò 10 con l'asterisco.

L'intelligenza non deve essere oscurata e noi raccomandiamo il volenteroso Landi al Consiglio Comunale di Lancusi, di dove egli è nativo, perchè voglia incoraggiarlo con mezzi pecuniarii onde possa incaminarsi per una splendida carriera e formare quindi un tempo, chissà, la gloria del suo paese.

Una lode sincera all'instancabile Professore De Sio ed un bravo al piccolo Landi!

BOSCOREALE

18 Novembre 96

(*Togatus*) L'antica maggioranza si è squagliata con la nomina del nuovo Sindaco in persona dell'egregio avv. Pietro De Prisco.

Ieri il paese fu in festa perciò, e fino a tarda sera vi furono gridi e fuochi di gioia.

Col De Prisco pare sia tornato all'Amministrazione il partito Zurolo, che lunghi anni amministrò il Comune.

Ora però manca la floridezza del tempo andato, e il Comune trovasi nelle secche, quindi non è bella l'eredità lasciata dall'Amministrazione Cerulli. Ma il nuovo Sindaco potrebbe, sanando molte piaghe, rinsanguare l'organismo anemico.

Egli dovrebbe corazzarsi del coraggio del chirurgo che, per il bene del corpo tutto, non bada al dolore che procura a parte di esso.

Scriverò in proposito.

BOSCOTRECASE

20 Novembre 1896

(*Lucifero*) Quando l'asinità sale in cattedra e dà lo spettacolo miserando di sè stessa, può anche trovare qualche benevolo che ne faccia le difese in omaggio forse alle doti del cuore che, al confronto, valgono molto di più di quelle della mente; ma quando alla cattedra assorgono asinità e malignità disposate, lo spettacolo ne diventa addirittura nauseante e, quando non provoca il disprezzo più profondo, muove il riso più rumoroso.

Accade proprio così in questo mio paese, ora, tra una folla di giovani colti, intelligenti e serii, e tra una schiera di avvocati provetti, trascina le sue gambe, la sua asinità e la sua malignità un messere dalla posa comica, dalla verbosità stridente, che spesso fa fremere nella fossa le ossa venerate di Basilio Puoti, pur pretendendola ad erudito.

So che questo bipede implume non lasciò orma in nessuna scuola del regno; so che fino a non molto prima di oggi si occupò di altri studii prediletti, non scritti; so che natura gli fu matrigna e avara di doni di mente; ma ignoro come egli possa fare a farsi credere diverso da quello che è da gente a cui presta i suoi servizii.

Alcuni qui parlano di sfacciati favoritismi, laddove un tempo si discuteva di mercato addirittura; ma io non voglio scrivere di ieri, nè dell'oggi, accontentandomi di prevenire il domani, strappando i denti alla voracità di cotesto lupo o tagliando i tentacoli viscidosi a cotesta piovra umana.

Ma, se poi mi tentassero la continuità dell'intrigo e la disonestà degli atti, io solleverò il velo che ricopre il passato, essendo missione precipua della stampa, quella di denunziare al pubblico quanto si opera in danno e contro del pubblico stesso.

Già, di queste anomalie nessuno à più il diritto di maravigliarsi, quando si passa sopra a lunghi anni di amministrazione daziaria ed esattoriale, tacendo e ossequiando in pubblico, lamentandosi continuamente in privato,

Di ciò sottoporrò alcune mie modeste osservazioni al sindaco Comm. Carito, la prossima volta.

***

Per finire

Tra avvocato e cliente.

— E voi perchè mi avete *prevenito*.

— Egregio avvocato, il participio passato del verbo venire fa **venuto** non *venito*; accoppiatelo alla particella pre ed avrete **prevenuto**.

PORTICI

20 Novembre 96

L'acqua di Serino a Portici — Nomina d'Ingegnere municipale — La festa dello Istituto Matera.

Il numero scorso abbiamo riportato quasi per intero il resoconto della tornata del Consiglio Comunale del 12 corrente, e lo spazio ci vietò di fare su di essa i nostri apprezzamenti; oggi però crediamo dover nostro scrivere qualche cosa in proposito.

A noi pare che il progetto del Consigliere Romanelli sia il più economico, il più pratico e di più facile e sollecita attuazione. Nè possono in gran parte ostare a detto progetto gli argomenti addotti in Consiglio dal de Luise, il quale, fra le altre cose, disse che l'acqua non avrebbe avuta nessuna forza montante.

Ciò è inesatto quando si ponga mente che da un recente esperimento fatto nello stabilimento di Pietrarsa l'acqua è salita sino all'altezza di 5 atmosferi.

Il Romanelli restò, è vero, scosso dalla parola del de Luise; e per quanto ci parve, egli non seppe al momento che rispondere; ed avea ragione dappoicchè egli non é persona tecnica.

Ci auguriamo però che egli sappia fornirsi di tali notizie, dati di fatto e documenti da poter vincere l'attacco mossogli.

E nè, nell'animo dei consiglieri dovranno le parole del de Luise, quando fossero contrapposte da validi argomenti e ragioni, lasciare dubbi di sorta, dappoicchè l'assessore de Luise per quanto giovane di merito, e d'ingegno sia, e per quanto sia professore di Scienze agrarie, non è poi ingegnere idraulico.

Aspetteremo dunque come finirà questa faccenda dell'acqua, tanto vitale per Portici, e vedremo se gli ostacoli mossi al Romanelli andranno finalmente ad infrangersi contro gli scogli della ragione e del bene del paese tutto.

Quel che ci addolora solamente è il vedere che il Romanelli è solo a combattere contro la marea contraria.

Non sarebbe stato solo se i suoi colleghi Pace ed Attanasio non si fossero, per futili motivi, altra volta dimessi. E forse il Pace poteva avere una certa ragione, dappoicchè pare che allora il Consiglio non rispettò la sua assenza dovuta ad un fatto luttuoso.

Ma per l'Attanasio quali ragioni potevano militare? Egli che venne eletto sol perchè mangiò a doppie mascelle, non avea nessuna scusa per assentarsi e della sua assenza, derivata non da forza maggiore, Sindaco e colleghi non doveano al certo preoccupars *i*

È rimasto col Romanelli è vero il de Vincenzo, ma, a quanto sembra, egli non apre bocca e lascia il suo correligionario solo alle prese con l'intero Consiglio. É giusto tutto ciò?

A noi pare di no.

***

Il Consiglio Comunale nella tornata di ier sera ha nomiaato ingegnere municipale l'egregio ing. de Gennaro figlio del Cav. Gennaro.

Ci congratuliamo col distinto giovane ed anche col Consiglio tutto, che ha reso onore al merito del bravo ingegnere.

***

La sera di martedì scorso abbiamo assistito nel teatro Poli ad un saggio di declamazione, canto corale e ballo dato dalle brave allieve dell'Istituto Beatrice Laura Mancini, diretto dalla signorina Matera, e per verità siamo rimasti davvero incantati del modo franco e spigliato col quale le dette allieve disimpegnarono il compito a ciascuna di esse assegnato.

Si distinsero le signorine Ida Mastellone, Ameri Nunziatina e Biagione Adele e chiediamo venia se qualche altra ci è sfugita.